Venerdì 19 Giugno 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 146.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Armi insidiose... ma spuntate

Come i lettori hanno visto nel resoconto pubblicato ieri della seduta di mercoledì della Camera, il capo della Maggioranza, on. *Cavallotti*, ha interrogato il Governo intorno ad un inciso della sentenza emanata dal tribunale militare nel processo Baratieri. Che l'interrogazione fosse stata in precedenza concertata col Ministero, appariva evidente, e lo disse anche l'on. Muratori rivolgendo fra gli applausi della Camera parole molto vibrate all'on. Cavallotti, che faceva « la sua quarta, quinta, centesima requisitoria ».

Ecco di che si tratta:

Secondo telegrammi dall'Asmara alla *Tribuna* e al *Corriere della sera*, la parte espositiva della sentenza conteneva l'affermazione che il generale Baratieri aveva il 29 febbraio subitamente deciso l'attacco, spintovi *dalle insistenze non sempre misurate del Governo centrale.*

Ora, è necessario notare:

che, prima di queste parole, nella medesima sentenza si legge che il generale Baratieri, dopo una conferenza coi generali subordinati, *esposte loro le ragioni inducenti alla ritirata, cedendo troppo ai generosi loro istinti di offensiva,* decise di avanzare nella notte del 20 febbraio;

che nella parte dispositiva della sentenza è detto che *non si conferma dalle risultanze del dibattimento* che Baratieri siasi indotto ad attaccare il nemico *per motivi estranei a considerazioni d'ordine militare;*

che il Ministero della Guerra il 20 febbraio telegrafava al generale Baratieri, — come si può leggere nel Libro Verde — di essere *preoccupato delle conseguenze della ribellione dei ras Sebath ed Agos;* di voler *conoscere il suo avviso* (di Baratieri) *sulla situazione ed a quali conseguenze poteva condurre;* di essere deciso a *mandare ogni altro rinforzo necessario.*

Ebbene, dov'è la costrizione venuta al Baratieri, da parte del Governo, di attaccare il nemico, se egli convoca i generali per esporre loro *le ragioni inducenti alla ritirata?* Come si può accusare il Governo di *insistenze* per affrettare l'attacco, se mostrasi *preoccupato,* e se perciò si prepara a mandare rinforzi, reputando deboli e insufficienti le *nostre forze di fronte al nemico?* E, ne dall'atto d'accusa, non si faceva carico al Baratieri nientemeno che di *aver tratto in inganno il Governo centrale, col far prevedere prossima una ritirata, e dissimulando, con la futilità delle notizie date, la gravità degli eventi che stavano per compiersi?...*

Basta avere un barlume di discernimento ed appena una buonafede rudimentale per comprendere e riconoscere che queste non sono che armi del rancore politico, le quali però feriscono soltanto chi le adopera.

Il *Popolo Romano* chiama l'incidente parlamentare di mercoledì una rappresentazione scenico-coreografica. Dice che Ricotti soppresse dai motivi della sentenza la famosa frase, che, dice, sergli parsa grave per il ministero Crispi; però si affrettò ad informarne Cavallotti acciocchè p... e lo interrogasse alla Camera. Dimostra la contraddizione e l'assurdità della sentenza.

La *Tribuna* così conclude un suo articolo dedicato a quest'ultima montatura del Governo dei *galantuomini:*

« Noi crediamo che il pubblico non ha più bisogno ormai di illustrazioni per conoscere i mezzi e i fini di cui usa ed a cui tende questo povero Governo per tenersi in piedi, o per giustificare almeno certe alleanze, e mostrare di essere degno di certi aiuti. E' vero che, qualunque cosa esso faccia, riesce sempre a suo danno; ma non è men vero che, poco a poco, il danno del Ministero finisce col diventare danno del Paese. Questi inquisitori in maschera, questi giustizieri del *guet-à-pens,* si sono discreditati da sè stessi prima ancora di fare il male. Egli è che anche per fare il male è necessario avere un'anima. E costoro non ne hanno alcuna; o l'hanno presa a prestito da altri fino alle vacanze di estate! »

L'ULTIMA ELEZIONE SOCIALISTA

ROMA, 17 giugno.

Nelle elezioni generali del 1895, Barbato ebbe 1820 voti e l'avv. Luigi Rossi ne ebbe 1568.

Allora le sentenze del Tribunale militare di Palermo erano in piena applicazione, e tutti ritenevano che il successo di Barbato a Milano fosse il risultato della pietà che inspiravano i condannati; fosse la esterna manifestazione della volontà popolare chiedente amnistia; in sostanza il prodotto di cause momentanee e transitorie, le quali sarebbero sparite ove l'azione del Governo fosse stata improntata a sentimenti di clemenza e di mitezza d'animo.

Nicola Barbato seppe, durante il processo di Palermo, per la serenità del suo carattere, per l'elevatezza dell'animo suo, per la logica stringente dei suoi ragionamenti, acquistarsi le simpatie di tutti, amici ed avversari.

Nelle elezioni generali il nome di Barbato fu quello che raccolse i voti maggiori. Tutti erano commossi per la pietà del di lui caso, in modo che egli riuscì ad ottenere circa 14,000 voti in tutta Italia. Si diceva che quei voti fossero l'espressione della pubblica opinione chiedente l'amnistia.

Cavallotti terminò il suo discorso all'Albergo Roma inneggiando alla luce « che usciva dalla cella di Barbato », e la frase felice, con cui fu chiuso uno squarcio di vera lirica oratoria, venne rettoricamente ripetuta da tutti i giornali e giornaletti radicali e da tutti i deputati e gli avvocati del partito. Per mio conto, ho dovuto sentire quattro o cinque volte questa « cella di Barbato » nelle arringhe di Pilade Mazza, che è il più verboso e rettorico cacciatore di frasi che io mi conosca.

Si disse allora dai radicali: aprite le carceri ai condannati di Palermo, scenda sovrana la clemenza su tutti e per tutto, e voi non avrete ulteriormente il pullulare delle candidature socialistiche. Queste non sono conformi allo spirito pubblico italiano. Esse sono la manifestazione di una condizione eccezionale creata con la severità delle condanne. La clemenza non sarà atto solo di pietà, ma di buona, saggia, preveggente politica. E si disse pure: Crispi ha creato le elezioni di De Felice e Barbato con i metodi suoi e con i concetti di repressione. Cambiate metodo, e l'opinione pubblica non risponderà al Governo con candidature socialiste o di protesta.

* *

Ebbene, i metodi sono stati cambiati; Crispi non è più al Governo; l'amnistia è stata data, e generalesa la cella di Barbato è stato aperta; e malgrado ciò le le urne di Milano hanno dato al socialista *Turati* 2121 voti, al radicale legalitario Rossi 1470.

E' da notare che il Turati ha avuto 301 voti in più di quanti ne ebbe lo scorso anno Nicola Barbato; il Rossi circa 100 voti in meno. E' inoltre da notare che, mentre nel maggio scorso parecchi moderati rudiniani, per fare atto di ostilità a Crispi, votarono per Barbato, questa volta invece moderati, progressisti, radicali, tutti si sono uniti sul nome di Luigi Rossi.

Dunque erano sbagliati i criteri politici in base ai quali i radicali condannavano il Governo di Crispi: le elezioni di De Felice e Barbato erano il prodotto di altre cause, le quali rimangono *integre malgrado la caduta di* Crispi e malgrado l'amnistia.

E' utile far notare che la candidatura Turati non aveva a proprio vantaggio tutti gli elementi di sentimentalismo politico che rendevano simpatica, anche ad uomini di altri partiti, la candidatura di Barbato.

Il Turati non è stato mai perseguitato, non ha mai compiuto gli atti di nobile disinteresse e di civile abnegazione che rendono il nome di Barbato caro ai contadini di Piana de' Greci.

Il Turati è un socialista, o per convinzione, o per temperamento, o per ambizione, io non so, ma certamente per il socialismo egli non ha dovuto *subire nessuna persecuzione,* non ha avuto danno alcuno nella persona o negli averi.

Egli fa parte di quella comoda e grassa scuola socialista lombarda, contro di cui si è scagliato lo stesso Colajanni, il quale l'ha chiamata *chiesa intollerante e fanatica,* e la cui azione Colajanni ha ritenuta perniciosa.

La riuscita di Turati non è dovuta alle qualità personali dell'uomo, ed ha perciò un valore molto serio e complesso, e lascia intravedere quale sarà l'avvenire delle lotte politiche italiane.

* *

Una sola cosa certa si può ricavare in questo caso dai risultati dell'urna, ed è la nessuna efficacia dei radicali parlamentari a Milano, dove pure pareva fosse il centro della loro attività. Il partito dei Cavallotti, dei Mussi, dei Marcora, che pure pareva dovesse avere gran base nella città lombarda, è stato sopraffatto dai socialisti. (*)

E' logico che così sia avvenuto. Non si comprende per quale ragione i radicali dovrebbero avere una popolarità ed una forza nel paese. Niente li distingue dagli altri partiti e dagli altri gruppi parlamentari. Il giorno che repubblicani e socialisti si staccheranno nettamente dai radicali parlamentari, questi non avranno più ragione di essere. Che vogliono? Quali sono le loro idee? Nessuno lo può dire, salvo che tutto il loro programma non si limiti al desiderio di arrivare al Governo.

Ma, le ambizioni non sono idee, nè il programma di un partito o di un gruppo si può ridurre all'acquisto di qualche portafoglio.

I radicali parlamentari trovarono elemento di vita nella lotta contro Crispi. Anche questa ragion di essere è finita. Ad essi non resta dunque altro che fondersi con gli altri partiti della Camera, della quale sono adesso la parte più rumorosa e qualche volta meno simpatica.

(*) Consta però che il partito dei Cavallotti, dei Mussi, dei Marcora, ha lavorato sott'acqua per la candidatura socialista, ed ha votato in conseguenza. (*N. d. R.*)

Non più stato di guerra

Roma 18 — Il Re firmò oggi il decreto, con cui la Colonia Eritrea e il territorio che ne dipende e i militari trovantivisi cessano dall'essere considerati in istato di guerra.

Il ritorno di Baldissera in Italia

Il *Roma* sostiene che Baldissera, tornato in Italia, domanderà di essere esonerato dalla carica di governatore, non essendo più d'accordo sull'indirizzo della politica africana. Anche il generale Lamberti fece sapere di voler essere richiamato.

Il fallimento dell'"Immobiliare,,

Roma 18 — Stamane il Tribunale ha emesso la sentenza, con la quale dichiara il fallimento dell'« Immobiliare ». A curatore della massa viene nominato Romolo Tittoni, presidente della Camera di commercio; a delegato del fallimento il giudice Ciotola. La notizia ha prodotto impressione e fece ribassare la rendita alla Borsa. La prima adunanza dei creditori è stata fissata per il 2 luglio. La dichiarazione del fallimento si sparse subito per la città e destò sorpresa perchè tutti i creditori, eccetto 13, s'erano dichiarati favorevoli alla moratoria.

Roma 18 — *Dopo la dichiarazione del* fallimento le azioni dell'« Immobiliare » erano offerte in Borsa a 6 lire.

Berlino 18 — La dichiarazione di *fallimento della « Immobiliare »* impressiona la Germania, ove trovansi oltre trenta milioni di obbligazioni; alcune Banche tedesche di emissione ne risentiranno grave danno.

Al polo nord in pallone

Come un telegramma annunciava, l'ingegnere Andrée, l'ardito aeronauta, ha lasciato Gothenburg diretto allo Spitzberg, il giorno 7.

La nave *Virgo,* a bordo della quale egli viaggia, è arrivata ieri od arriverà oggi allo Spitzberg; trenta giorni dopo il suo arrivo, il pallone destinato a portare i tre coraggiosi esploratori al polo nord, si librerà nell'aria.

Nessuno può ora asserire, se la spedizione di Andrée, che ricorda *Le cinque settimane in pallone* di Verne, riuscirà o meno; essa resta però uno dei più interessanti ed originali tentativi d'esplorazione, che si siano fatti da che mondo è mondo.

L'ingegner Andrée, prima che partisse da Stoccolma, venne intervistato. Il suo interlocutore gli chiese quando sarebbe arrivato o sarebbe potuto arrivare al polo nord. Andrée gli rispose: A questa domanda io non posso naturalmente rispondere. Data una forza normale che possa dare al pallone una velocità, di 27 chilometri all'ora, io potrei giungere al polo in quaranta ore e pochi minuti. Durante l'estate nelle regioni polari i venti sono però in generale assai deboli ed in ispecie dalla parte dello Spitzberg. Il viaggio può durare meno o più di una settimana, e magari di un mese. Potrebbe anche darsi che ella non sentisse a parlare di noi per più di un anno.

Il tentativo di Andrée non desta solo interesse per il suo carattere eminentemente avventuroso, ma anche per il modo con cui la spedizione è stata preparata e per tutto quello che si è fatto in previdenza di mille eventualità. Nell'armamento del pallone si ricorse a non meno di cento nuove scoperte: la sua stessa costruzione è affatto nuova ed originale. La più importante delle invenzioni applicategli è stata trovata dallo stesso Andrée, che con l'aiuto di un cavo da rimorchio e della vela fa conto di poter dirigere fino ad un certo punto il proprio aereostato. Andrée entro i larghi limiti di un angolo di 60 gradi dice di poter stabilire la propria via. Da tutto questo emerge maggiore sicurezza nell'esito della spedizione.

Abbiamo già dato ai lettori ampii particolari intorno al pallone ed ai preparativi che si fanno allo Spitzberg; Ne aggiungeremo altri sulla partenza d'Andrée da Stoccolma e sulla partenza del *Virgo* da Gothenburg. L'ingegnere Andrée partì da Stoccolma il 4 del corrente mese. Alla stazione era a salutarlo un'enorme folla di gente. Andrée arrivò con istento allo sportello del suo *coupé.* Nessuno dei presenti dubitava della riuscita dell'audace impresa; tutti confidavano invece in un esito felice. Il conte Hamilton salutò a nome della popolazione il partente ed il treno si allontanò in mezzo a fragorosi applausi. La sera del giorno 6 a Gothenburg ebbe luogo in suo onore una grande festa, organizzata dal noto protettore di tutte le spedizioni polari Oscar Dikson. Vi era invitata la migliore società. Il giorno susseguente la città si imbandierò.

Alle 10 antimeridiane del giorno 7, domenica, la nave *Virgo* lasciò il porto di Gothenburg, diretta allo Spitzberg ed accompagnata dai migliori auguri. Dallo Spitzberg, come già si, è detto, la spedizione inizierà il suo viaggio in pallone. I due compagni dell'ingegnere S. A. Andrée sono il dott. Ekholm ed il candidato in filosofia Nils Strindbergen, nipote dell'omonimo poeta. Alla partenza del pallone assisterà una numerosa compagnia di signore e signori, che sarà condotta allo Spitzberg dal capitano Bade, a bordo del piroscafo *Erling Jarl.*

Gli americani sono d'avviso che l'ingegnere Andrée, nel suo ritorno, sarà gettato, *secondo ogni* probabilità sulle coste d'America.

Alcune società americane gli hanno già offerto, in questa speranza, parecchie centinaia di migliaia di marchi per le sue conferenze.

FRA I CANNIBALI

In una delle ultime sedute della British Association di Londra, il capitano Hinde, reduce dal Congo, tenne una conferenza sul cannibalismo, che, a parte l'argomento, ferocemente macabro, riuscì di grandissimo interesse.

Cominciò col dire che i componenti indigeni della sua carovana avevano l'abitudine di spezzare le gambe alla selvaggina parecchi giorni prima di ucciderla, allo scopo di renderla più tenera.

Interrogati da lui del perchè di tale pratica, essi risposero che ciò era frutto dell'esperienza fatta sulla carne umana.

Essi spezzavano sempre le gambe e le braccia ai loro prigionieri e poi li sospendevano per il collo sopra l'acqua corrente in modo che non potessero nè addormentarsi, nè annegarsi, nè suicidarsi, e dopo tre giorni li uccidevano con la certezza di aver ottenuto una carne tenera e di ottima qualità.

Un grido di ripugnanza e di orrore si sollevò allora tra gli ascoltatori del capitano Hinde e la conferenza minacciò *di essere interrotta.*

Dovette intervenire il presidente della *British Association (Geographical section),* pregando gli uditori di voler *dimenticare per poco le idee europee* e di ascoltare la conferenza sul cannibalismo, scevri da ogni pregiudizio sentimentale, e la conferenza proseguì.

L'idea prima dell'antropofagia è quella di appropriarsi le buone qualità del nemico ucciso col mangiarlo tutto od in parte.

Tale idea non è del tutto ignota nei paesi civili.

Pel Perù si fa una figura grossolanamente somigliante all'estinto con pasta, e poi si cuoce al forno e si mangia al funerale.

In Francia si fa una piccola immagine umana colle ultime spighe del raccolto e vien mangiata, poichè si crede contenere lo spirito della fertilità.

Nell'*Herefordshire* (paese di Galles), si paga della gente chiamata « mangiatori di peccati » (Sin eater); essi mettono sul cadavere umano, pane, formaggio e birra, che poi mangiano e bevono allo scopo di appropriarsi i peccati del defunto.

Dunque l'idea di fare proprie le virtù o i peccati altrui per mezzo della nutrizione non è sconosciuta nemmeno fra i popoli civili.

In quanto alla parola *cannibali* è dovuta a Cristoforo Colombo, che in una lettera al re di Spagna nell'ottobre 1498, dice che la popolazione di Hayti viveva in continua paura dei *carribali,* popolo ferocissimo, abitante delle isole Caribee, che usava mangiare i propri nemici allo scopo di appropriarsene il coraggio ed il valore.

Il capitano Hinde, disse che gli abitanti del bacino del Congo, furono e sono tuttora antropofaghi, e che colà il cannibalismo tende, ora più ad aumentare che a diminuire. Alcune razze africane sono divenute un regolare articolo di commercio ad uso commestibile. I betili sono descritti come un popolo bellissimo, e ciò si comprende, poichè al primo sintomo di malattia o di decrepitezza i padri vengono mangiati dai loro stessi figli.

Le vittime sono portate vive avanti la capanna del re, e là ciascuno ne prende la parte che più preferisce. Vi sono alcune volte delle agonie terribili quando i primi a servirsi non siano ghiotti di una parte la cui asportazione produca una pronta morte. Gli indigeni venivano spesso dal capitano Hinde a chiedere cibo ed aggiungevano:

— Appena avremo un morto fra noi ve lo restituiremo.

In un combattimento il conferenziere ebbe quindici della sua carovana fatti prigionieri. A pace fatta ne voleva la restituzione, ma era troppo tardi poichè erano già stati mangiati tutti; però a titolo d'indennità offrirono... quindici schiavi ben cotti.

Naturalmente vennero rifiutati.

E' strano il fatto che pochissimi viaggiatori parlano del cannibalismo; i più si limitano ad indicare come antropofaghi la tale o la tal altra popolazione, senza indicare come la carne è preparata o preferita.

Il conferenziere ripara a tale lacuna dicendo che la carne non viene mai mangiata cruda, ma bensì bollita od arrostita.

Dopo una battaglia sanguinosa, quando vi è abbondanza di carne umana, una gran parte di essa viene conservata colla affumicazione.

Chi prende carne affumicata in certi distretti cannibali, di rado evita di mangiare incoscientemente carne umana.

Le parti preferite da tutti questi popoli sono il costato e le gambe; la meno stimata è la testa.

A quanto pare il gusto della carne

umana si avvicina a quella dei porcellini da latte.

La carne dei bianchi è in genere poco gustosa, ma è un oggetto di desiderio, perchè fortunatamente è molto rara.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Giugno (1363). Si proibisce di vangare la riva del Castello di Udine e di piantare alcun orto sulla medesima.

×

Un pensiero al giorno.

Si può ottenere dalle donne la verità; ma tutta la verità.... ahi; e nient'altro che la verità.... hum!

×

Cognizioni utili.

I guanciali di carta.

Si annunziano come una trovata igienica preconizzata da alcuni dottori; ma prima di servirsene sarà meglio aspettare il responso dell'esperienza.

Si tratta di carta fine e resistente e si insaccano in una federa di seta, *foulard* a preferenza.

Non si deve usare carta di stamperia, che conserva un odore sgradevole.

La carta da lettere è preferibile a tutte le altre. Più la carta è minutamente tagliuzzata, e migliore è il guanciale.

Quand'è fresco, è superiore, pare, alle piume.

×

La sfinge. Monoverbo.

eDe

×

Per finire.

Puntolini segue il funebre corteo di un amico. A un tratto esclama:

— È incredibile!

— Che mai?

— Essere salvo come era quel povero amico, e morire di una bronchite capillare!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

L'arresto Falcomer alla Camera.

Togliamo dal resoconto della seduta di ieri della Camera:

« Caetani, ministro degli esteri, rispondendo a Imbriani, spiega l'arresto di un cittadino italiano (Francesco Falcomer) fatto dalla polizia austriaca sulle rive del Judri.

L'incidente Falcomer — dice — a cui si riferisce l'interrogazione, è d'indole giudiziaria. Secondo il Codice penale vigente in Austria, è passibile di pena ed è soggetto alla competenza del magistrato locale l'offesa al Sovrano, ancorchè l'atto incriminato siasi compiuto da cittadino straniero in territorio estero. Così è appunto avvenuto del signor Falcomer, cittadino italiano, il quale, accusato di avere in Visinale, territorio italiano, pronunciato parole offensive verso l'imperatore d'Austria-Ungheria, veniva parecchie settimane di poi, e precisamente pochi giorni or sono, arrestato a Brazzano, oltre il confine, ove erasi recato per ragione d'affari. L'azione del Governo, come ben s'intende, trattandosi di procedimento giudiziario, ebbe ad esplicarsi, a titolo ufficioso, con lo scopo di fornire informazioni utili sulla persona del Falcomer e di affrettare una conclusione, l'imputato trovandosi in arresto. Ed un telegramma del giorno 15 giugno già ci annunciava che, essendo stata ritirata l'accusa, il signor Falcomer era stato rimesso in libertà. *(Bene)*.

Imbriani loda il ministro per l'azione impiegata e pel risultato ottenuto ».

146,944 fiorini di ciliegie! Da una statistica ufficiale risulta che nelle ultime tre settimane del maggio vennero venduti oltre *7,000 quintali di ciliegie* sul mercato di Gorizia, pei quali venne pagata l'ingente somma di *146,944 fiorini*. I prezzi furono questo anno assai rimunerativi.

Queste cifre dovrebbero essere un efficace incentivo pei frutticultori friulani.

I nostri Alpini in Piemonte. Scrivono da Torino:

« Da Torino transitarono per Pinerolo i battaglioni alpini Morbegno e Gemona, destinati alle esercitazioni di montagna. Un centinaio d'uomini del battaglione Gemona (proveniente da Tolmezzo) venne dislocato a Chiomonte in val di Susa ».

Ladra. Abbiamo accennato lunedì come al negoziante in granaglie Giovanni Scozziero di Cividale, fosse mancato il portafoglio contenente qualche centinaio di lire, e che il danneggiato non sapeva se attribuire il fatto a furto o a smarrimento. Ebbene, venne ora denunciata la pregiudicata Bledig Maria, la quale avrebbe dalla tasca della giacca dello Scozziero, mentre sonnecchiava nel suo negozio, rubato il portafoglio che conteneva 150 lire in biglietti di vario taglio, dandosi poscia alla latitanza.

S. Daniele, 18 marzo.

Latteria sociale cooperativa.

La nuova latteria sociale cooperativa ha pubblicato il seguente avviso di apertura:

« Compiute le pratiche per la legale costituzione della Società, nonchè quella relative all'impianto, il Consiglio d'amministrazione ha il conforto di avvertire il pubblico che, a datare di lunedì 22 giugno corrente, nel locale Rieppi-Toran, verrà aperto il nuovo Casello sociale.

A tenore dello Statuto, approvato all'atto della costituzione, esso darà principio alle seguenti operazioni:

a) Compera latte dai soci, pagando ogni mese, a cent. 13 al chilo;

b) Vende latte;

c) Fabbrica e vende burro, formaggio e ricotta;

d) Vende panna, latticello e siero.

Il Consiglio d'amministrazione osa sperare che alla risorta Latteria non mancherà il benevolo appoggio della cittadinanza, ed in particolare quello della classe agricola, pel vantaggio della quale è stata specialmente istituita, assicurando da suo canto di vigilare, perchè i più stretti principi di economia e di retta amministrazione, mettano in grado il novello Caseificio di dare ai soci, alla fine dell'esercizio di ciascun anno, un maggior possibile riparto di utili.

E' ben ricordare che il dividendo degli utili risulterà tanto più rimunerativo quanto maggiore sarà il latte portato; epperciò si pone sull'avviso, la buona fede degli agricoltori — già messa a dura prova — di diffidare da eventuali migliori offerte nel prezzo del latte, perchè verrebbero fatte coll'evidente scopo di far cadere la risorta istituzione e per creare nuovamente il monopolio del latte.

Non sarà inutile avvertire che questo Consiglio, nell'intento di giovare alla classe agricola, ha pure disposto di facilitare il fido a quei soci che abbisognassero di qualche sovvenzione, ed all'uopo sono state fatte pratiche presso la locale spettabile Banca Cooperativa — altra delle istituzioni che onorano ed illustrano il nostro civile paese — la quale, *fedele alla sua missione di combattere* l'usura ed il monopolio capitalistico, con premura e sacrifizio degni di ogni riconoscenza, mediante lettera dell'onorevole Direzione in data 6 giugno corr., accordò di far prestiti di favore di soci di questa Latteria col minimo tasso d'interesse del 5 3|4 per cento.

Si raccomanda ai soci portatori di latte, che ancora non si fossero fatti inscrivere per la preparazione del libretto, a volerlo fare prima del giorno dell'apertura per evitare incagli nelle scritturazioni. All'uopo l'Ufficio sociale resterà aperto tutti i giorni dalle ore 8 ant. alle 4 pomeridiane.

Si rammenta infine ai soci lattari lo stretto obbligo di portare il latte puro, in recipienti scrupolosamente puliti e coperti, prevenendoli che il Consiglio d'Amministrazione farà osservare col dovuto rigore le norme regolamentari contro i contravventori.

Le operazioni di ricevimento e rivendita avranno luogo la mattina dalle ore 5 alle ore 8 ed alla sera dalle ore 6 alle ore 9. »

Un pievano in acqua. Il pievano di Vissandone, reduce da Udine, giunto presso il suo paese, nella località detta del « Cret », ove raccoglievasi molta acqua, ribaltossi. Venne subito soccorso, e fortunatamente, tranne una grande paura, non furono malanni.

Dichiarazione. Riproduciamo dal *Giornale di Udine* di ieri la seguente dichiarazione, avendo anche noi pubblicato la notizia cui si riferisce, e che comparve nel *Foglio periodico della Prefettura:*

« Ho letto su codesto giornale, numero 145, oggi qui arrivato, che la « Prima Società friulana di carni conservate » venne, per deliberato di alcuni soci, posta in liquidazione. E nella medesima corrispondenza lessi anche la notizia che: *in seguito allo scioglimento da ogni rapporto colla Società, dell'altro socio signor Augusto Purasanta di Rivignano,* la liquidazione venne decisa.

Tali due fatti non sono veri.

Il primo, perchè con atto 15 corr. n. 3233, rogiti dott. Federico Barnaba, notaio in Udine, la « Prima Società friulana di carni conservate » venne venduta al signor comm. Ettore Gentili, di Vittorio.

Il secondo, perchè il socio Purasanta, non si è mai *sciolto* dalla Società, ma con dichiarazione 15 maggio 1896, registrata a Milano lo stesso giorno, al N. 19327, ha *semplicemente receduto* da ogni sua ragione verso la Società stessa, per la semplice ragione — come dice la dichiarazione medesima — di *facilitare* la cessione o la riorganizzazione della Società stessa.

Per chi poi può interessare, dirò che la Società venne ceduta a un gruppo di forti e noti capitalisti e industriali, che non solo continueranno la lavorazione delle carni conservate — già favorevolmente note nella numerosa schiera dei consumatori — ma amplieranno l'industria, lavorandovi su larga scala i legumi, le frutta, i pesci, ecc.

A consolazione finalmente dell'amato prossimo, dirò che l'umile sottoscritto è il *solo* membro della vecchia Società che resti a far parte della nuova combinazione.

Gradisca le mie scuse, e i miei ringraziamenti.

Devotissimo

Augusto Purasanta. »

Il temporale di mercoledì. Sui danni prodotti dalla bufera di mercoledì ci hanno le seguenti notizie.

Da Pasian Schiavonesco:

« Poco dopo mezzodì scatenossi un temporale furibondo, mai più veduto a memoria d'uomo; pioggia torrenziale, vento furioso, con grandine, che in diverse località del Comune produsse danni non lievi al frumento, segala ed ai vigneti. Caddero tre fulmini. Il primo nella stalla dei fratelli D'Agostina Francesco ed Angelo, ed uccise due buoi e due armente; gli altri due produssero soltanto un terribile panico nelle famiglie di Cirillo de Gobe e del fruttivendolo Godio ».

Da Fagagna:

« Mercoledì durante il temporale, che anche qui fu assai minaccioso, si scaricò un fulmine sul campanile del Castello causando alcuni guasti, fortunatamente di lieve entità: screpolatura nel muro, ed altri scherzi nella meridiana, alla quale si prese il bel gusto di portar via il XII e di malmenare l'indice. Pochi minuti prima il nonzolo era stato a suonare insieme alle figlie. Se avessero ritardato, avrebbero passato un brutto momento ».

Ribaltata mortale. Scrivono da Reana al Roiale, 18 giugno:

« Ieri verso le 4 pom. nella località detta Ponte Storto presso Reana sulla via da Udine a Tricesimo, un cavallo prese la mano, e si diede a precipitosa corsa sfrenata. Uno dei due che si trovava sulla carretta riuscì a gettarsi fuori senza farsi gran male, L'altro fu miseramente travolto e gettato a battere il capo in un albero, con tale violenza che poco tempo dopo ne morì ».

Un ballerino ottuagenario. Un vecchio di ottant'anni, a Medea, volle prendere parte attiva al ballo e fu colto da apoplessia, per la quale ora il poveretto è agli estremi.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Oggi alle ore 1 e mezza pom. si riunisce il Consiglio comunale per discutere e deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

I nostri Onorevoli. Nella seduta ant. di ieri della Camera, discutendosi il bilancio dei lavori pubblici, l'on. Morpurgo raccomandò le sorti del personale ferroviario della Società Veneta; e nella seduta pom. lo stesso on. Morpurgo, discutendosi il bilancio di agricoltura, segnalò la benemerenza di una privata istituzione sorta nel Friuli per combattere la pellagra, e raccomandò al ministro di concedere all'istituzione medesima il più largo appoggio.

(Si tratta della Commissione provinciale per la cura della pellagra, che ha anche emanato una circolare ed un questionario, di cui ci occuperemo in uno dei prossimi numeri.)

Il comm. Elio Morpurgo. Riceviamo la gradita notizia che l'on. Deputato di Cividale, cav. uff. Elio Morpurgo, è stato nominato da S. M. commendatore della Corona d'Italia.

Senza dubbio l'egregio uomo venne onorato di questa distinzione lusinghiera in riconoscimento delle sue molte benemerenze come Sindaco di Udine per un periodo non breve di sei anni; alle quali ora l'on. Morpurgo va aggiungendone altre colla sua intelligente operosità come uomo politico.

Al simpatico Deputato di Cividale i rallegramenti e le congratulazioni cordialissime del *Friuli*.

Esami di patente elementare. Si ricorda che col giorno 26 del corrente mese scade il termine prefisso per la presentazione dell'istanza documentata da parte degli aspiranti che intendono fare gli *esami* per il conseguimento della patente magistrale nell'imminente sessione di luglio presso una delle tre Scuole normali della provincia, Udine, Sacile e S. Pietro al Natisone.

I candidati e le candidate provenienti dall'insegnamento privato, possono chiedere all'ufficio del r. provveditorato agli studi copia dell'avviso indicante le condizioni per l'ammissione a detti esami, giusta le vigenti disposizioni, le quali stanno per essere mutate dal nuovo progetto di legge sulle Scuole normali e complementari.

Fiera del terzo giovedì. E' incominciato il raccolto dei bozzoli, della segala, si falciano i maggenghi, ed è un succedersi di molti e svariati lavori agricoli, che tengono occupatissimi gli agricoltori, perciò la fiera riuscì ieri poveramente fornita d'animali.

Vi erano soltanto 4 paia buoi, 21 vacche, 2 vitelli sopra l'anno e 20 sotto l'anno, e 48 cavalli.

Delle vendite e dei prezzi non val la pena di tener conto.

Comitato Veneto per il decentramento e le autonomie. Venne diramata apposita circolare per la costituzione definitiva del Comitato. Alla circolare è unito lo schema di regolamento. Il regolamento proposto e il relativo schema di riforme, hanno assoluto carattere di provvisorietà, e perciò la Giunta esecutiva dovrà sollecitamente proporre al voto dei soci tutte quelle modificazioni che si appalesassero opportune.

Coloro i quali avendo *ricevuto* la circolare non aderissero, sono pregati di darne comunicazione, nel termine fissato, al prof. Alberto Morelli, Padova.

Società Veterani e Reduci. Presso la sede sociale trovansi gli atti relativi alle facilitazioni ferroviarie accordate a Veterani e Reduci in occasione della inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, che avrà luogo in Milano mercoledì 24 corrente.

Grandi lavori al Brasile. Entro il corrente anno si farà luogo all'appalto per la costruzione di moli e banchine nel Porto di Porto-Alegre (capitale di Rio Grande do Sul).

Lo sviluppo complessivo dei lavori sarà di 4 chilometri per un'altezza media di m. 5.

Siccome vi sarà largo impiego di materiali (calci, cementi, pietre, ecc.), così ci pare questa una buona occasione perchè anche gli industriali e gli impresari italiani si preparino ad associarsi per *prendere parte alle gare*, perchè una vittoria loro darebbe modo verosimilmente di far sì che si possa trovar sfogo a notevoli quantità di materiali italiani.

Al Governo il far invigilare in tempo affinchè non si stabiliscano nei capitolati per questi lavori delle condizioni sulla provenienza dei materiali, che impediscano la nostra concorrenza (cosa a cui si è pur troppo abituati.)

Spezzati d'argento. Dal cav. Fabro, Delegato del Tesoro per la nostra Provincia, riceviamo la seguente:

« A rettifica di quanto ebbe a pubblicare qualche periodico, prego codesta spettabile Direzione a voler inserire nel suo reputato giornale quanto segue:

Non c'è prescrizione di circolazione, come erroneamente fu detto da qualche giornale, per gli spezzati d'argento; e la circolazione stessa è regolata dalle seguenti condizioni.

Gli spezzati d'argento italiani, coniati dal 1863 in poi, sono accettati dalle Casse pubbliche senza limite di somma o di tempo; salvo che si tratti di dazi d'importazione, nel qual caso sono accettati solo fino alla concorrenza di lire 100.

Dal 25 luglio 1894 non hanno più corso all'estero, e non vengono accettati colà nemmeno dalle Casse pubbliche.

Gli spezzati d'argento esteri, sono accettati dalle Casse pubbliche italiane fino a lire 100 per ogni pagamento, anche se trattasi di dazi d'importazione ».

Tipi e figure. Il signore che mette in musica i giornali. La scena è in un Caffè di.... questo mondo.

— *Cameriere, un nero* e il *Pasquino.*

— E' in lettura. L'ha in mano quel signore lì.

E così dicendo, il tavoleggiante indica un individuo che voi non avete mai veduto, e che siede a qualche distanza da voi. Non vedete però che un cappello nero e due mani rosse, perchè il resto dell'individuo è nascosto parte dal tavolo, parte dai cartoni del *Pasquino* nella cui lettura egli è assorto così profondamente e con tanta serietà come se meditasse sulle dotte pagine di un'opera scientifica.

Voi bevete il vostro *nero*, vuotate tutto il bicchiere d'acqua, guardate all'ingiro, aspettate dieci minuti. E, mentalmente, *staccate quattro moccoli* all'indirizzo del tavoleggiante, così distratto e smemorato da essersi dimenticato completamente di voi.

Allora chiamate di bel nuovo.

— Cameriere! avevo pregato il *Pasquino.*

— E' sempre in lettura. Sempre quel signore lì.

Allora cominciate a capire che la cosa non sarà tanto spiccia. Vi rassegnate e ringraziate con un sorriso il tavoleggiante, che, per compensarvi, vi porta un fascio enorme di illustrazioni, e incominciate a sfogliarle una dopo l'altra. Per ammazzare il tempo ed evitare che il tempo ammazzi voi, non vi restringete alle incisioni, date un'occhiata ai testi, vi soffermate a qualche *sciarada*, a qualche *corrierino* breve. Frattanto, non perdete d'occhio l'uomo del *Pasquino*. E lo vedete sempre nella stessa positura, impassibile, *immobile*. Ricorda quelle statuine che rappresentano *Il Lettore*, e che rimangono sempre con gli occhi rivolti sulla medesima pagina.

Coraggio e rassegnazione. Vi sorbite una lunga critica letteraria, di tre colonne e mezza, irta di simbolismi, estetismi, misticismi, ecc. Quando avete finito, rialzate gli occhi; il cameriere vi sta guardando con un sorriso di pietà, che ha tutta l'aria di una canzonatura. Sembra voglia dirvi:

— Povero ingenuo! E tu ti illudi di avere il *Pasquino* questa sera!

Vi rivolgete a lui con uno sguardo interrogativo. Lui, intelligente, comprende, e alla vostra muta domanda, vi risponde:

— Ancora lì.

E si pianta davanti al signore che legge, per aspettare al varco il giornale.

Ma l'uomo dal cappello nero non mostra di darsene per inteso. Voi lo spiate per vedere se è alle ultime pagine. Un sorriso vi illumina il volto. Oh gioia! E' alle ultime linee... ha già in mano la copertina... ha finito. . . . . . .

Gran Dio! Che cosa fa?

Torna alla prima pagina!?

E' proprio così! Egli ricomincia, l'infame! Non gli basta, no, di averlo messo in musica, ma, dopo il concertato finale, ritorna *da capo sino alla fine*. E dopo un'ora e mezzo, ripete la sinfonia!

In quel momento, quel signore potrebb'essere anche un eroe dei due mondi, un martire della patria, uno che ha salvato dalle onde tutta la vostra famiglia... voi l'odiate!

Mercato bozzoli. Oggi prima delle ore 11.15 vennero pesati sulla pubblica pesa 100 chilogrammi di bozzoli gialli ed incrociati gialli al prezzo da lire 2.70 a 3.10.

Mercato foglia di gelso. Oggi ha terminato di funzionare la pesa pubblica per la foglia, essendo quasi terminata la campagna bacologica. Pure qualche carretto comparve anche oggi sulla piazza. I prezzi che si praticarono per la *poca roba* venduta variarono da lire 3 a 3.60 al quintale.

Asciutta della Roggia di Udine. Per lavori occorrenti al Municipio di Udine si metterà in asciutta alla sua origine in Zompitta la Roggia di Udine dalla mezzanotte di sabato al mezzogiorno di domenica 21 corrente.

Cronaca triste. Verso le ore 8 ant. d'oggi, dalle guardie di città venne accompagnato al civico ospitale certo Nosacco Paolo di Giuseppe d'anni 28, nato e domiciliato a Taipana (Platischis), perchè in via Paolo Canciani dava segni di alienazione mentale.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 101, del 17 giugno 1896 contiene:

— Il Tribunale di Udine ha dichiarato che il termine per la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti nel fallimento di Caretti Lodovico viene prorogato al 2 luglio 1896.

— L'eredità di Macoglia Antonio fu Paolo morto in Cavazzo Carnico nel dì 8 aprile 1896 fu accettata dalla di lui vedova Monai Lucia fu Filippo di Cavazzo, nell'interesse dei minori loro otto figli.

— L'esattore del Consorzio di Pordenone avverte che nel giorno 8 luglio p. v. nel locale della pretura di Pordenone si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici d'imposte verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— Presso l'Intendenza di finanza di Udine è aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 3 in Villanova col reddito di lire 217.13.

— Presso l'Intendenza di finanza in Udine si potrà fare l'offerta per miglioria non inferiore al ventesimo per lo appalto della rivendita dei generi di privativa situata in Palazza.

— I signori Gaspardo Pietro di Gio. Batta, e Gaspardo Giuseppe di Giuseppe, costituirono fra loro una società particolare avente per iscopo l'industria, l'acquisto e smercio dei prodotti derivanti dall'esercizio di calzoleria e concia pelli.

— Leonardo Portoldi fu Placido di Udine con intervento di altri creditori per adesione, contro Angelo dott. Tami fu Antonio di San Giovanni di Manzano, rende noto che nel giorno 22 luglio p. v. avanti il Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto in grado di sesto, dei beni siti in mappa di San Giovanni di Manzano.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 - 6 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	gior. 19 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751.7	751.4	753.1	755.5
Umido relat.	68	55	74	69
Stato di Cielo	q. cop.	misto	misto	misto
Acqua cad. mm	1.4	—	—	—
Vento (direzione	—	NW	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	1	—	—
Term. centig.	19.2	23.4	21.6	21.8

Temperatura (massima 25.0 (minima 16.0

Temperatura minima all'aperto 15.4

Tempo probabile:

Venti deboli specialmente di Ovest — Cielo vario con qualche temporale Italia superiore.

CORTE D'ASSISE

Rapina.

Udienza pom. 17 giugno.

Presidente Vanzetti comm. Vittore.

Giudici Delli Zotti avv. Giuseppe e Bisconi avv. Luigi.

P. M. Covezzi avv. Guarino.

Difensori avv. Bertacioli e Gosetti.

Interprete pel dialetto slavo, Trinko prof. don Giovanni.

Imputato:

Annunziato Felice d'ignoti, d'anni 30, da Badolato (Catanzaro).

Continuano i testimoni.

Bait Giuseppe dichiara che nella notte dal 9 al 10 ottobre 1895 rimase a dormire sul fienile dei Lesizza e ciò a causa del cattivo tempo. Alla chiamata di Lesizza Giuseppe che avvertiva come qualcuno stesse rubando le galline nel pollaio, discese nel cortile, però dopo i Lesizza. Udì lo sparo del fucile e poi vide una guardia di finanza allontanarsi e la riconobbe per il caporale, come chiamavano l'Annunziato.

Vellescig Antonio, sind. co di Prepotto, ricevette dai Lesizza la denuncia verbale del furto la mattina 10 ottobre. Egli vi fece delle note e quindi mandò i denunzianti al Municipio perchè il segretario, dietro le sue note, avesse stesa la regolare denunzia. In proposito del fatto ebbe a parlare col brigadiere Tomini e col sottotenente Giannei.

Tomini Luigi brigadiere delle guardie di finanza, all'epoca del fatto comandava la brigata di Prepotischis. Quando, dalla voce pubblica, venne a contezza di quanto si imputava alla guardia Annunziato, assunse informazioni e poi riferì al comandante la Tenenza.

Benacchio Antonio sotto brigadiere di finanza. La sera del 9 ottobre verso le ore 10 andò a controllare le sentinelle lungo la linea di confine, e quando arrivò alla borgata Cosson, trovò la guardia Annunziato riparata entro una capanna di proprietà di Cosson Valentino, a causa della pioggia dirotta che cadeva. Vi si fermò anch'egli, e visto che il tempo non si metteva al bello, stette fino al mattino successivo, sempre in compagnia della guardia.

Gli altri testi depongono su circostanze di poca importanza.

Finita l'audizione dei testi, il presidente dà la parola al P. M. per la sua requisitoria.

Parla il P. M.

Il P. M. esordisce facendo un elogio agli agenti di finanza, i quali, e sulle erte cime delle Alpi, e sulle aride spiaggie del mare, tutelano, anche alle volte col sacrificio della propria vita, i diritti dello Stato. Si meraviglia perciò che un individuo come l'Annunziato, stato condannato a tre mesi di carcere per furto prima di appartenere al corpo delle guardie di finanza, abbia potuto esservi ammesso.

Quindi entra a parlare del fatto, sostenendo in modo stringente l'accusa.

Conclude chiedendo con l'intima convinzione della sua coscienza un verdetto di colpabilità contro Annunziato felice.

L'udienza è levata alle 5 pom.

Nell'udienza pom. d'oggi comincierà a discutersi la causa contro Melchior Cirillo fu Andrea, d'anni 27, nato a Pozzalis, domiciliato a Battaglia di Fagagna, contadino, detenuto dal 17 maggio 1896, imputato di

Parricidio.

Ecco un riassunto del fatto.

La sera del 16 maggio 1896 presso il Cimitero di Madrisio sulla strada che dalla fermata del tramvia Udine San Daniele mena a detta frazione, si trovò il cadavere di Melchior Andrea (oste, di anni 63, che appunto era smontato dal treno alle ore 7 e mezza di ritorno da Udine, ove era stato per affari.

Sul cadavere vennero riscontrate 5 ferite di rivoltella, nonchè altre lesioni alla testa con frattura del cranio e fuoruscita di sostanza cerebrale. La perizia giudicò che due delle ferite di arma da fuoco, quelle che colsero la vittima al petto, e i colpi sul cranio, furono causa unica e necessaria della sua morte.

Nelle tasche del cadavere si rinvennero 67 centesimi in rame, nonchè il testamento del defunto che lascia la sola legittima al figlio Cirillo.

L'arma dei reali carabinieri, che già sapeva quanto fosse l'odio del figlio Cirillo verso il padre e che vide le orme *dell'assassino volgere alla frazione di* Battaglia ove abita anche il detto Cirillo, procedette al di lui arresto.

Questi si confessò autore del delitto ed espose di avere in quella sera aspettato il ritorno del padre per chiedergli un soccorso di alcune lire; che si era armato d'una rivoltella carica a 6 colpi coll'intendimento d'indurre il padre a consegnargli detta piccola somma; ma che questi essendosi opposto ed essendoglisi avventato contro con pugni, gli esplose contro 5 colpi di rivoltella e *quindi col calcio dell'arma istessa lo* percosse sulla testa e dopo gli tolse dalla tasca dei calzoni il portafoglio, e fuggì.

In conseguenza di ciò, il suddetto Cirillo Melchior è accusato del delitto previsto dagli articoli 364, 366 n. 1, 2 e 5 C. P., per avere nella sera del 16 maggio 1896, circa le ore 7 e mezza, in Madrisio, Comune di Fagagna, a fine di uccidere ed a scopo di depredazione, aggredito il proprio genitore Andrea Melchior, a colpi di rivoltella ed a colpi di corpo contundente sulla testa, cagionandogli più lesioni, taluna delle quali furono causa unica e necessaria della immediata di lui morte.

I testi d'accusa da esaminarsi sono 14; per quelli di difesa non è ancora stabilito il numero, essendovi contestazione; così v'è contestazione sui periti medici.

Il Melchior sarà difeso dall'avv. Girardini.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera tenne ieri due sedute.

In quella ant. continuò la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

In quella pom., dopo una coda all'incidente di mercoledì a proposito della sentenza *Baratieri*, e dopo esaurite alcune interrogazioni, ha continuato la discussione dei capitoli del bilancio d'agricoltura.

SENATO DEL REGNO

Ieri si sono approvati gli articoli fino all'ultimo dei bilanci delle finanze e della marina.

NELLA CATTOLICISSIMA FRANCIA figlia primogenita della Chiesa!

Parigi 18 — Il Consiglio dei ministri riunito all'Eliseo, ha deciso, in base all'inchiesta sulle *processioni del Corpus Domini*, di denunziare, per abuso, l'arcivescovo di Cambray dinanzi al Consiglio di Stato, e di sospendere lo stipendio ai preti che parteciparono alle processioni malgrado la proibizione dei sindaci.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le dimissioni del generale Dal Verme.

Roma 19 — Il maggior generale conte Luchino Dal Verme si è dimesso dalla carica di sottosegretario di Stato per la guerra, non essendo d'accordo con Ricotti circa le riforme nell'esercito. La sua decisione è irremovibile.

Era una invenzione.

Roma 19 — Si smentisce in modo assoluto la notizia diffusa dalla *Perseveranza* e da altri giornali, che l'onorevole Crispi abbia indirizzato una richiesta alla Corte dei Conti per ottenere un'indennità per gli anni di servizio da lui dedicati al paese nelle varie cariche pubbliche occupate.

(Noi non l'abbiamo nemmeno data questa notizia, tanto aveva l'aria di essere una delle solite invenzioni birbone degli *avvanzi* del furore anti *crispino*).

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 18 giugno.

Dai dispacci di ieri sera e d'oggi provenienti dai diversi mercati italiani di bozzoli, constatiamo una lieve tendenza al rialzo nei prezzi delle qualità primarie, mentre le secondarie sono pressapoco stazionarie.

Le sete tacciono e non è dato poter menzionare qualche affare importante. Negli altri anni a pari epoca contratti *à livrer* venivano ultimati; oggi ancor questi sono rimessi a più tardi. Il consumo europeo non si fa vivo, e quello d'America già da parecchi mesi è in istato d'assopimento.

Soltanto qualche balla isolata va a posto per bisogno parziale di filatoio.

Negli organzini pochissime trattative e se per mera combinazione viene fatta un'offerta, essa è respinta dal venditore perchè troppo bassa. *Conclusione:* affari pochi nelle greggie e quasi nulli nei lavorati.

(Dal *Sole*).

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 18 giugno 1895.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Parziale pesata oggi	Prezzo giornaliero in lire Minimo	Prezzo giornaliero in lire Massimo	Prezzo giornaliero in lire adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	330 65	130 20	2 60	3 30	2 87	2 83
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi.	—	—	—	—	—	—

Mercato dei bozzoli.

Alba 18 — Venduti chilog. 12000 gialli da lire 3.40 a 3.60; comuni da 3.10 a 3.30.

Alessandria 18 — Venduti gialli chilogrammi 15130 da lire 2.— a 3.50; incrociati da 2.— a 3.—.

Asti 18 — Venduti chilog. 20,000 da lire 3.30 a 3.50.

Brescia 18 — Venduti chilog. 9000 da lire 2.— a 2.70.

Bologna 18 — Venduti chilog. 8000 comuni, da lire 2.30 a 3.10.

Canelli 18 — Venduti chilog. 3150 gialli da lire 2.80 a 3.30.

Casale Monferrato 18 — Venduti chilog. 3000 gialli da lire 2.90 a 3.40.

Cologna Veneta 18 — Venduti chilog. 364 gialli da lire 2.15 a 2.80

Cremona 18 — Gialli da lire 2.— a 2.55; incrociati da 2.10 a 2.30.

Forlì 17 — Venduti chilog. 11,374 da lire 2.60 a 3.

Ivrea 18 — Venduti chilog. 10000 gialli, da lire 2.90 a 3.35.

Lecco 18 — Venduti chilog. 25000 gialli da lire 2.30 a 2.90.

Lodi 18 — Venduti chilog. 6000 da lire 2.55 a 2.90; chilog. 200 Corea da 3.75 a 3.90

Lucca 18 — Venduti chilog. 7,000 da lire 2.30 a 2.90.

Mantova 18 — Venduti chilog. 30,000 gialli da lire 1.90 a 2.50; incrociati da 1.80 a 2.35.

Montevarchi 18 — Venduti chilog. 25,000; superiori da lire 2.85 a 3.10; comuni da 2.50 a 2.80.

Nizza Monferrato 18 — Venduti chilog. 650 gialli da lire 2.90 a 3.40.

Novara 18 — Venduti chilog. 17951 superiori da lire 2.70 a 3.05; chilog. 5068 comuni da 2.40 a 2.65; inferiori da 2.10 a 2.35.

Pesaro 18 — Prezzo da lire 2 a 2.70.

Parma 18 — Venduti chilog. 867 comuni da lire 2 20 a 2.70

Pavia 18 — Venduti chilog. 970. Razze pure da lire 2.32 a 2.77; incrociati da lire 2.32 a 0.—.

Reggio Emilia 18 — Venduti chilog. 3320 da lire 2.62 a 2.90.

Stradella 18 — Venduti chilog. 11270 da lire 2.— a 3.—; incrociati chilog. 1920 da lire 1.60 a 2.89.

Torino 18 — Venduti chilog. 5800 gialli superiori da lire 3.20 a 3.40, comuni da 2.90 a 3.10, inferiori da 2.60 a 2.80; chilog. 800 bianchi a lire 3.

Vicenza 18 — Gialli puri da lire 2.80 a 3 —; incrociati da lire 2.60 a 2.80.

Vigevano 18 — Venduti chilog. 17,528. Nostrani superiori da lire 2.80 a 3.—, comuni da 2.55 a 2 75; incrociati superiori da lire 2.45 a 2 70, comuni da 2.20 a 2.40, inferiori da 1.80 a 2.15.

Voghera 18 — Venduti gialli chilog. 11214 da lire 2.20 a 3.10; incrociati chilog. 4179 da lire 2.— a 365..

(*Vedere in cronaca il mercato di Udine*).

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 18 giugno 1896

Grani

Frumento	all'ett. da L.	—.— a —.—
Granoturco	» da »	11.40 a 12.25
Cinquantino	» da »	—.— a —.—
Orzo brillato	» da »	—.— a —.—
Sorgorosso	» da »	—.— a —.—
Lupini	al quint. da »	0.— a 0.—
Fagiuoli (del piano	» da »	18.— a 24.—
Fagiuoli (alpigiani	» da »	—.— a —.—
Patate	» da »	10.— a 12.—

Combustibili

Legna tagliata	» da »	1 94 a 2.14
Legna in stanga	» da »	1.74 a 1.84
Carbone I. qualità	» da »	6.65 a 8.90
Carbone II. »	» da »	6.15 a 6.40

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame

Capponi	al Kg. da »	0.— a 0.—
Galline	» da »	1.00 a 1.20
Polli	» da »	0.— a 0.—
Oche novelle	» da »	0.60 a 0.70

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	1.75 a 2.—
Burro del monte	» da »	0.— a 0.—
Formaggio (del monte	» da »	0.— a —.—
Formaggio (del piano	» da »	0.— a —.—
Uova alla dozzina	» da »	0.66 a 0.72

Frutta

Ciliege	al chilogr. da lire	0 14 a 20.—
Fragole	» da »	1.00 a 1.20

Bollettino della Borsa

UDINE, 19 giugno 1896

Rendita	18 giug	19 giug
Ital. 5 % contanti	95.40	95.50
» fine mese	95.50	95.60
Detta 4 ½ »	101.40	101.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96 —	97.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ... ex.	299. —	300.—
» 3 % Italiane ex ...	289 ¾	289 ½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	494. —	494. —
» » » 4 ½	499.—	500.—
» 5 % Banco di Napoli	410 —	409.—
Ferrovia Udine-Pontebba ...	460.—	462.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508	509.—
Prestito Provincia di Udine ..	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	742.—	729.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120. —	120. —
» Cooperativa Udinese ..	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1300.—	1300.—
» Veneto	288.—	288 —
Società Tramvia di Udine ...	70. —	70.—
» Ferr. Meridionali	681.—	681.—
» » Mediterranee ..	519 —	518.—
Cambi e valute		
Francia .... chèque	106.95	106.90
Germania .... »	131.95	131.95
Londra .... »	26 93	26.90
Austria Banconote .... »	224 ¼	224 ½
Corone .... »	112 —	112.—
Napoleoni .... »	21 36	21.35
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	89.95	90.10

Tendenza debole per la dichiarazione di fallimento della Società immobigliare.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, rame, ferro, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore

Brunitore istantaneo

Topi-Fripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericolosa per gli animali domestici, come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

Le Malattie Nervose di Stomaco - Gli esaurimenti Polluzioni - Anemia Senilità

si curano radicalmente col **Succo organico** (metodo Browo-Sequard). Flacone grande lire **7.75**; flacone piccolo lire **4.75**, franco nel Regno.

La più grande e più utile scoperta del secolo.

SUCCESSO MONDIALE.

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano, Via Torino, 21, Milano, diretto dal dottor Moretti, *depositario del vero metodo di preparazione appreso a Parigi*.

Si vende in UDINE presso la FARMACIA BOSERO alla « Fenice Risorta ».

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E SENZA ODORE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

L'**Acqua di Chinina Migone** si vende, tanto profumata che inodora, in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A *Pordenone* da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmaciste. — A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoziante.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano**.

« La loro **Acqua Chinina-Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti, e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario
LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano**,

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

Cesira Lolli.

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.55	6.45	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.10	10.15
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.30	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.55

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.43	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	16.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.32	M. 6.56	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.—	18.53

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.25

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.10	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.53	18.10	S. T. 19.56

VERNICE
ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. **80** la bottiglia.

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

Volete digerir bene?

MILANO

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di
Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semisani*. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Madri Puerpere
Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **Pastangelica**, pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 500 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Volete la Salute ???

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive:

« Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni da al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che fare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco